

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sul messaggio 26 luglio 1966, concernente la concessione di sussidi
per la costruzione di una casa di riposo per persone anziane a Morcote
e l'adattamento a casa di riposo per persone anziane dello stabile
di proprietà della Fondazione Bagutti a Rovio

(del 13 ottobre 1966)

Con il messaggio del 26 luglio 1966, il Consiglio di Stato propone la concessione di sussidi per la costruzione, rispettivamente l'adattamento, di case di riposo per persone anziane, nei Comuni di Arogno e Morcote.

Il Gran Consiglio si è recentemente e ripetutamente espresso in favore di un intervento dello Stato nel settore dell'edilizia per le persone anziane, sia nella forma della costruzione di nuove case che in quella della riattazione e dell'ammodernamento di edifici esistenti.

Discutendosi il decreto legislativo concernente la concessione di sussidi per la costruzione di case di riposo per persone anziane, nel luglio del 1963, il Gran Consiglio avvertì e sottolineò l'improrogabile esigenza per lo Stato di occuparsi attivamente, operando nel settore dell'edilizia residenziale, delle possibilità di abitazione offerte ai cittadini anziani, e prese atto delle gravi lacune esistenti in questo campo, dove solo grazie all'iniziativa ed in particolare alla generosità privata era stato possibile assolvere — seppure in maniera incompleta ed insufficiente — alle più impellenti necessità delle persone anziane.

Si sottolineò come occorresse sfrondare l'assistenza alle persone anziane dai concetti caritativi degli istituti-ricovero che l'avevano in passato caratterizzata, e che, purtroppo, ancor oggi le sono propri, passando ad un genere di assistenza meno umiliante per chi ne diviene oggetto, non certo per malvolere, per inettitudine, o per imprevidenza personale, quanto per una normale regola di natura.

Così fu evidenziata l'esigenza di una decentralizzazione degli istituti al fine di non sottrarre la persona anziana — che già è costretta ad uscire dal nucleo familiare — alla cerchia dei conoscenti, degli amici, all'ambiente in cui ha trascorso l'esistenza.

La legge fu poi votata non tanto con la pretesa che il Cantone dovesse porre in essere una serie di iniziative per la costruzione di edifici propri da destinare all'assistenza di persone anziane, quanto piuttosto con la viva speranza che le possibilità di ottenere dallo Stato sussidi (fino al 40 % per gli istituti privati, e fino al 50 % per quelli pubblici), favorisse una azione generalizzata di ricostruzione o di ammodernamento degli edifici esistenti e già operanti in zone solitamente decentralizzate.

Nell'ambito di una assistenza agli anziani modernamente e dignitosamente intesa, si auspicò la creazione — laddove fosse appena possibile — di occasioni concrete di convivenza per coniugi anziani, ad evitare una separazione personale che, verificandosi dopo una intera vita vissuta insieme, avrebbe assunto carattere spiccatamente disumano.

La Commissione della Gestione constata con particolare piacere come gli intendimenti che il legislatore del 63 si prefisse di realizzare e le speranze che accompagnarono allora il voto del Gran Consiglio, già abbiano trovato la voluta rispondenza, visto che la novella legislativa sembra aver suscitato l'interesse per la ricostruzione e l'ammodernamento degli edifici esistenti, in parte inadeguati ad una decorosa abitazione degli anziani.

Così già nel settembre del '65 il Gran Consiglio è stato chiamato ad accordare un primo sussidio di oltre un milione di franchi per l'ampliamento di due istituti che accolgono persone anziane: la casa per gli invalidi S. Maria di Savosa, e l'asilo Luigi Rossi in Capolago.

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato propone due nuovi interventi finanziari di notevole portata, i quali, se da un lato riconfermano la giustificazione della legge e la buona accoglienza che essa ha incontrato presso gli interessati, permettono, d'altro canto, di concludere che solo l'intervento finanziario dello Stato può, il più delle volte, consentire l'ammmodernamento di istituti benemeriti, che hanno assolto alla loro funzione in maniera egregia, ma che oggi, perchè vetusti e carenti nelle attrezzature ritenute indispensabili ad una abitazione decorosa, appaiono non più adeguati alle moderne esigenze.

L'impegno finanziario del Cantone, particolarmente nel campo sociale, è notevolmente aumentato in questi ultimi anni e la legge che ci occupa non opera certo da calmiera. Purtuttavia la Commissione della Gestione auspica che eventuali difficoltà di liquidità, aggiunte ai già gravosi impegni finanziari dello Stato, non debbano pregiudicare iniziative del tipo di quelle oggi sottoposte alla nostra attenzione e al nostro voto, l'obbligo dello Stato di occuparsi concretamente dell'assistenza alle persone anziane essendo ormai ancorato nella ricordata legge del 1963, e generalmente riconosciuto e classificato fra i compiti irrinunciabili di uno Stato moderno.

Le due opere che vengono proposte per il sussidiamento, pur perseguendo il medesimo scopo di offrire ospitalità alle persone anziane, presentano caratteristiche sostanziali dissimili.

Per la proprietà della Fondazione Bagutti di Rovio, il progetto prevede la riattazione e nuova sistemazione interna del vecchio stabile, attualmente per la maggior parte inutilizzato, al fine di ricavarne diciotto camere ad uno e due letti, per un totale di ventun posti letto, da destinare primieramente alle persone anziane dei Comuni di Arogno, Rovio, Maroggia e Melano.

Per il finanziamento dell'opera, la Fondazione Bagutti ha ricevuto assicurazione di contributo da parte di enti assistenziali nazionali quali la Pro-Senectute e la Pro-Infirmis.

I Comuni di Rovio e di Arogno hanno inoltre promesso il loro appoggio, sotto forma di contributi annuali alle spese di esercizio.

Su una spesa preventivata in Fr. 860.478,30, da ridurre — ai fini del sussidiamento — a Fr. 773.981,30, il Consiglio di Stato propone di accordare il sussidio massimo del 40 %, previsto dalla legge per gli istituti privati, vale a dire franchi 309.592,50, tenendo in particolare conto l'onere finanziario che grava sulla Fondazione Bagutti per la realizzazione dell'opera e la situazione economica di stretta sufficienza della Fondazione stessa.

Il progetto della Fondazione Caccia - Rusca in Morcote — fondazione gestita dal Comune nelle forme dell'azienda municipalizzata — si presenta in assetto molto più ampio e completo, tale da consentire la previsione che esso assumerà — una volta realizzato — la funzione di istituto-pilota per il nostro Cantone.

L'innovazione più interessante è costituita dalla comunanza, sul medesimo sedime, di una casa di riposo e di una casa di appartamenti per persone anziane, così che gli ospiti di quest'ultima possano usufruire della mensa, dei servizi medici e delle possibilità ricreative (biblioteca, TV, ecc.), della casa di riposo.

La vicinanza dei due edifici faciliterà altresì il trasferimento di ospiti dagli appartamenti alla casa di riposo, in caso di decesso di un coniuge o di aumentate esigenze assistenziali della coppia, senza le incidenze negative solitamente connesse al cambiamento di ambiente, di amicizie, di clima o di abitudini.

La casa di riposo, di nuova costruzione, sarà disposta su tre piani, con il piano terreno adibito ai servizi e due piani riservati alle ventiquattro camere, per un totale di quaranta posti letto.

Ogni piano disporrà di sei camere ad un letto, di cinque camere a due letti e di una sola camera a quattro letti, in ossequio alle moderne esigenze di ridurre al minimo i posti letto di ogni singola camera, eliminando il concetto di dormitorio comune, in favore di una unità di abitazione maggiormente personale.

Il secondo edificio, pure di nuova costruzione, è composto di diciotto appartamenti, distribuiti su tre piani, ognuno composto di un soggiorno-camera, con piccolo atrio, una cucinetta, armadi-guardaroba, servizi igienici con bagno.

Ogni camera dispone di una superficie di 16 mq., con terrazzo esterno coperto di metri quadrati 7.

La comunicazione con la casa di riposo è assicurata attraverso il giardino, lungo la riva del lago.

Infine, l'attuale edificio verrà riattato ed utilizzato per l'alloggio del personale e per i servizi comuni, quali depositi, lavanderia, essiccatoio.

La completezza, la funzionalità e l'elevato numero di posti-letto di questo centro di assistenza alle persone anziane, impone l'allargamento del comprensorio dei Comuni interessati, aggiungendo i Comuni di Carona, Bissone, Carabietta, Pambio Noranco, Grancia ed Agno, a quelli indicati dalla fondatrice: Morcote, Bioggio, Vico-Morcote, Melide, Brusino, Barbengo, per una popolazione di 6.000 abitanti, in totale.

Su una spesa preventivata in Fr. 2.001.860,— il Consiglio di Stato propone di accordare un sussidio del 40 %, pari a Fr. 800.744,—.

La Commissione della Gestione propone pertanto l'approvazione del decreto legislativo che prevede la concessione di sussidi di Fr. 800.744,— per la Fondazione Caccia - Rusca in Morcote, e di Fr. 309.592,50 per la Fondazione Bagutti in Rovio.

Al fine di evitare la possibilità che il sussidio dello Stato venga reso frustraneo da un troppo esteso dilazionamento dei pagamenti, con il pericolo di pregiudicare gravemente le singole iniziative testè esaminate, la Commissione è del parere di svincolare il versamento del sussidio dalla condizione delle disponibilità di cassa e propone — d'accordo il Consiglio di Stato — di dare all'art. 3 del disegno di decreto legislativo in oggetto, la seguente nuova formulazione :

« Art. 3. — Le modalità di versamento del sussidio, in una o più rate, saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato ».

Questa formulazione consente inoltre — creando una base legale per una prassi già seguita attualmente — di versare dei sussidi durante il corso dei lavori, fatto salvo il versamento del saldo di liquidazione ad avvenuto collaudo delle opere da parte dello Stato.

Per la Commissione della Gestione :

G. M. Pagani, relatore

Borella — Bottani — Coppi — Franschina — Generali — Guscelli — Patocchi — Pelli — Verda

